

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE:

Il seminario è aperto agli studenti del Conservatorio di Musica di Como (corsi tradizionali, corsi accademici) e a studenti esterni.

Saranno accettati studenti effettivi (interni ed esterni) a discrezione del docente.

Il seminario è gratuito per gli studenti interni. Per gli studenti del Conservatorio di Musica di Como (effettivi e uditori) il seminario dà diritto a CFA in relazione alla frequenza alle lezioni.

La quota di partecipazione per gli studenti esterni al Conservatorio di Como, è fissata in:

Studenti esterni (uditori e effettivi) Euro 25,00

Per partecipare al seminario è obbligatorio compilare il modulo di iscrizione reperibile presso:

- segreteria del Conservatorio di Musica "G.Verdi" di Como
- sito web www.conservatoriocomo.it

Per informazioni :

Segreteria del Conservatorio di Musica di Como
Via Cadorna 4 - 22100 COMO - tel. 031 279827 - fax 031 266817
la locandina completa delle manifestazioni si trova sul sito web:
www.conservatoriocomo.it



Conservatorio
di Como
Laboratorio
2010

Conservatorio di Musica
"G. Verdi" di Como

Istituto di Alta Formazione Musicale

Briefing con la liuteria

a cura di Giuseppe Miglioli

La storia del restauro. Cura e manutenzione degli strumenti ad arco

docente

**Fausto
Cacciatori**



**Lunedì 15 marzo 2010
h. 14.30-18.30**

**Aula n. 10
Conservatorio di Musica "G. Verdi",
Via Cadorna 4 - Como**

La storia del restauro. Cura e manutenzione degli strumenti ad arco

Fausto Cacciatori

Liutaio restauratore, diplomato alla Scuola Internazionale di Liuteria di Cremona, si è specializzato nel restauro e nello studio degli strumenti ad arco.

Nel corso di oltre vent'anni di attività ha progettato e realizzato interventi di conservazione e restauro per alcune delle più importanti collezioni pubbliche e private di strumenti musicali.

Fra queste ricordiamo il Museo Stradivariano di Cremona, il Museo Civico del Castello Ursino di Catania, la collezione di strumenti ad arco del Conservatorio di Torino e di Milano e la collezione della Fondazione Carlo Antonio Monzino di Milano.

Nello stesso tempo si è dedicato alla storia della liuteria e all'approfondimento dell'analisi degli strumenti ad arco utilizzando le moderne metodologie di indagine.

Nel triennio dal 2005 al 2007 si è dedicato allo studio delle opere dei liutai della famiglia Amati, collaborando alla realizzazione delle mostre e dei cataloghi: nel 2005 *Un corpo alla ricerca dell'anima* sulla nascita del violino e la figura di Andrea Amati; nel 2006 *Il Dna degli Amati*; nel 2007 curando il catalogo e la mostra *Andrea Amati Opera Omnia, i violini del Re*.

In precedenza aveva contribuito alla realizzazione di altre importanti mostre storiche dedicate agli artefici della liuteria cremonese e italiana.

Nel corso di questi anni più volte è

stato chiamato ad intervenire a convegni sia in Italia che all'estero e a tenere lezioni presso la Scuola Internazionale di Liuteria di Cremona.

Attualmente sta coordinando un progetto scientifico di studio, che si concluderà nel 2011, degli strumenti cremonesi costruiti dal 1730 alla seconda metà dell'ottocento con l'intento di cogliere il segno del declino della liuteria cremonese attraverso lo studio delle opere degli ultimi suoi artefici.

Suoi articoli sono apparsi su alcune riviste di settore quali : *Archi Magazine* e *A Tutto Arco*.

Da alcuni mesi è consulente del Comune di Cremona per il progetto di fattibilità del Centro Nazionale di Restauro degli Strumenti Musicali, progetto che vede coinvolto il Ministero dei Beni Culturali.

All'attività privata ha affiancato un impegno pubblico di amministratore che lo vede attualmente far parte del consiglio di amministrazione, in rappresentanza della Camera di Commercio, della Fondazione A. Stradivari di Cremona, che da sempre si occupa della promozione della liuteria e dell'Ente Fiera spa della città di Cremona; in passato dell'ente camerale e della Fondazione della Banca Popolare di Cremona .

Dal gennaio 2008 è attivo, oltre che a Cremona, anche a Milano nel laboratorio storico di via Pantano, dove lavorò il M° Erminio Malagutti.

